

INTRODUZIONE

Il titolo di questa dispensa non deve trarre in inganno: non è proibito il piacere, ma solo quello del peccato. **Il peccato è “il piacere proibito”:** non è proibito il piacere!

Esistono piaceri leciti e piaceri illeciti, consentiti e proibiti: il peccato racchiude questi ultimi!

“Il peccato è un piacere, se non è piacere che peccato è?”

Se il peccato non procurasse piacere non lo farebbe nessuno!

Per conto mio, ti invito caldamente: “sàlvati dal piacere del peccato”!

Perché si pecca? Perché peccare è piacevole, talvolta pragmatico.

Inoltre, si pecca anche per il <gusto della trasgressione>, per il piacere di andare contro le regole: per tale motivo oggi si tende ad abolire ogni regola e la Legge viene spesso boicottata quasi nella ricerca di annullarla.

Purtroppo, il peccato è come la zolletta di zucchero avvelenata (come la gustosa polpetta di carne che avvelena e uccide un orso!): sulle prime risulta dolce, ma poi conduce alla morte.

Sono molti a prendere queste zollette zuccherate (tutti!), ma si tratta di dolcezze mortali: il mondo è pieno di gente perduta a causa dei piaceri.

Talvolta si tratta di piaceri che sembrano innocui e giustificabili: la nostra natura carnale sa molto ben giustificare quello che le piace!

Ma questo è proprio il punto:

dobbiamo fare quello che ci piace o quello che piace a Dio?

Dobbiamo fare quello che ci piace oppure quello che è giusto?

Siamo disposti a pagare il prezzo della giustizia pur di evitare il peccato?

Quello che piace a Dio è regolato dalla Sua Legge: chi fa quello che piace a Dio sceglie di fare quello che è giusto, secondo la Legge di Dio!

Dunque, Legge e peccato sono antitetici: senza la Legge poche cose sarebbero definite come peccato e la stessa Legge serve a mettere in luce il peccato!

- **Poiché, fino alla legge, il peccato era nel mondo; ma il peccato non è imputato quando non v'è legge. Ro 5:13**
- **Or la legge è intervenuta affinché il fallo abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, - Ro 5:20**
- **Che diremo dunque? La legge è essa peccato? Così non sia; anzi io non avrei conosciuto il peccato, se non per mezzo della legge; poiché io non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non concupire. - Ro 7:7**
- **Ma il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, produsse in me ogni concupiscenza; perché senza la legge il peccato è morto. - Ro 7:8**
- **E ci fu un tempo, nel quale, senza legge, vivevo; ma, venuto il comandamento, il peccato prese vita, ed io morii; - Ro 7:9**
- **Perché il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, mi trasse in inganno; e, per mezzo d'esso, m'uccise. - Ro 7:11**
- **e allora non son più io che lo faccio; ma è il peccato che abita in me. - Ro 7:17**
- **Ora, se ciò che non voglio è quello che fo, non son più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me. - Ro 7:20**
- **Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; - 1Co 15:56**

La Legge smaschera ciò che è peccato come uno specchio rivela il mio sporco sulla fronte!

Ovviamente, come dimostrerò nella trattazione, il peccato viene sottoposto alla condanna della Legge: talchè rinnovo il mio invito accorato, **<sàlvati dal piacere del peccato>**!

Direi che **<il peccato è la facciata nera del piacere lecito>**: ad esempio, è lecito fare sesso nella coppia sposata, ma è peccato farlo fuori del matrimonio o farlo con altri che non siano il nostro coniuge.

Perché? Perché la Legge di Dio stabilisce così: che lo comprendiamo o meno non fa differenza alcuna!

Tutte le volte che trasgrediamo la Legge di Dio commettiamo peccato: che sia una cosa ritenuta piccola o grande non fa differenza alcuna.

Il peccato è la violazione della Legge: che questo ci piaccia o no, che lo condividiamo o no, non cambia le cose. 1Gio 3.4

Ovviamente il mondo segue i piaceri peccaminosi pur sapendo che la Legge di Dio li condanna qualificandoli come peccati: che siano legittimi o no, non lo lascia stabilire certo alla Legge, ma questo è proprio il punto cruciale del discorso.

Ma è giusto? E' giusto che io trasgredisca la Legge? E' giusto che io leda i diritti di Dio e quelli del prossimo? E' giusto che io segua <il mio cuore> anziché la Legge?

E' giusto che il mio cuore venga trascinato dagli occhi della concupiscenza?

E' giusto che venga messa da parte la mia intelligenza per lasciarmi pilotare dalle mie pulsioni animalesche? -No! Direi assolutamente di no!

Il piacere del peccato non è soltanto condannabile dalla Legge di Dio, ma anche dalla mia coscienza e dalla mia ragione: chi si abbandona al piacere del peccato diviene stupido e irrazionale al punto di ridursi al semplice rango di animale!

Infatti, solo gli animali fanno le cose esclusivamente per il piacere o per pragmatismo, sbavando per ciò che piace e incuranti degli altri!

Come Cristiano devo funzionare con un altro parametro: che si tratti di <peccati di gola, di lingua, di sesso, ecc.>, conta soltanto se ho adempiuto la Legge o se l'ho trasgredita.

Bisogna stabilire chi deve governare la nave della vita: chi deve azionare il timone della mia vita (nave)?

Ognuno è libero di farlo azionare dalla Legge o dal peccato, dalla giustizia o dalla malvagità, dalla sapienza o dal piacere edonistico.

Ma ognuno deve assumersene le conseguenze: dove ti porterà la Legge e dove ti porterà il peccato? Intelligenza vuole che ti preoccupi almeno di questo!

Citazioni sul piacere

- *Ahi, quanto brevi sono i piacer nostri, quanto vicin' al riso è sempre il pianto! (G. G. Cinzio)*
- *Chi governa il piacere, al piacere deve saper rinunciare. (Piero Chiara)*
- *Diremo allora che il principio del piacere è una tendenza che opera al servizio di una funzione, il cui compito è di tenere l'apparato psichico completamente sgombro da eccitazione, o di mantenerlo costante, o al livello più basso possibile, la quantità di eccitazione stessa. (Sigmund Freud)*
- *I godimenti che la passione dà, sono orribilmente tempestosi, pagati con snervanti inquietudini che spezzano le corde dell'anima. (Honoré de Balzac)*
- ***Il piacere è l'unica cosa degna d'esser vissuta: niente fa invecchiare quanto la felicità. (O. Wilde)***
- ***Il piacere è peccato e il peccato è un piacere. (George Gordon Byron)***
- *Il piacere è sempre o passato o futuro, non mai presente. (Giacomo Leopardi)*
- ***Il piacere non può mai essere senza peccato. (Papa Gregorio I)***
- *Il più solido piacere di questa vita è il piacer vano delle illusioni. (Giacomo Leopardi)*
- *Nei tempi nostri non vi è tanto pericolo dai nemici in armi, quanto dai piaceri che da ogni parte sono sparsi. (Tito Livio, attribuita a Scipione l'Africano)*
- *Piacere e vendetta sono più sordi delle bisce alla voce di una decisione giusta. (W. Shakespeare)*
- *Spesso il piacere è un ospite passeggero (John Keats)*
- ***Un uomo è solo ed unico giudice in ciò che a lui piace, o non piace. (Vilfredo Pareto)***

Ho evidenziato in grassetto le citazioni fatte da persone succubi del piacere: lo si capisce da come lo giustificano in tutte le sue espressioni.

Saggi proverbi italiani sul piacere

- È il miglior piacere del mondo, quello che non lascia rimorso nella coscienza.
- Fuggi i piaceri, essi ti seguiranno.
- Fuggi un piacer presente se deve cagionarti un dolor futuro.
- Guardati da qualunque piacere che costi lacrime ai tuoi fratelli.

Salomone fu un grande uomo e un grande re: eppure scivolò molto in basso a causa del peccato. La frase che segue la dice lunga!

Io ho detto in cuor mio: 'Andiamo! Io ti voglio mettere alla prova con la gioia e tu godrai il piacere!'
Ed ecco che anche questo è vanità. Ec 2:1

Chi confida nel proprio cuore è uno stolto- Prov 28:26

“Il peccato è la vergogna dei popoli”. Prov 14:34